

“Chiedimi se sono felice” è la domanda che ha segnato la Giornata Internazionale delle Persone con disabilità del 3 dicembre 2024.

Chiedimi se sono felice è una domanda che può essere fatta soltanto da qualcuno che ci vuole bene, che ci è realmente amico. Avere qualcuno a cui rivolgerla, avere dei volti che anche solo ascoltano questa domanda è il vero sostegno, è la vera speranza.

Tutti cerchiamo un luogo in cui essere felici, tutti vorremmo un posto dove è possibile trovare quella pienezza di bene, di vita, di gioia, che ci fa sentire realizzati, un posto dove poter essere pienamente se stessi. Questo luogo esiste e si chiama relazione, la felicità abita nelle relazioni.

Tutti abbiamo limiti e abilità ma è nelle relazioni e nello scambio dei doni reciproci che i limiti si annullano. Nessuno è il suo limite e non c'è limite che impedisca di essere felici.

Dalla scheda sinodale n° 6 “Sentirsi a casa in parrocchia” riportiamo questo passaggio:

La cura pastorale nei confronti delle persone con disabilità “non può essere delegata solo ad alcuni. La comunità nel suo insieme dà voce a chi non ce l’ha” (*Ufficio Catechistico Nazionale, 2004*), Molto è stato fatto nella cura pastorale di chi ha disabilità; “bisogna andare avanti, ad esempio riconoscendo meglio la loro capacità apostolica e missionaria e prima ancora il valore della

loro presenza come persone, come membra vive del corpo ecclesiale. Nella debolezza e nella fragilità si nascondono tesori capaci di rinnovare le nostre comunità cristiane” (papa Francesco, *intervento alla CEI, 11 giugno 2016*). L’obiettivo è non solo l’assistenza, ma la loro partecipazione attiva alla vita della comunità civile ed ecclesiale.

Questa prospettiva riassume l’impegno e il programma di lavoro della pastorale per le persone con disabilità, nata alcuni anni fa, e alla quale ha dedicato tutta la sua esperienza e passione il diacono Gabriele Benatti. Grazie al lavoro di Gabriele è emersa una maggiore consapevolezza delle tante belle e importanti realtà che operano, a vari livelli, nell’ambito della disabilità.

Nella vita quotidiana spesso ritroviamo conferma della Parola del Vangelo, tante volte incontriamo esperienze come quella raccontata in Mc 2,1-12, persone che per amicizia e desiderio di farsi prossimo fanno di tutto, le inventano tutte, fino a “*scoperchiare un tetto*” pur di aiutare chi ha bisogno, e questo crea una relazione con Dio e con il dono della sua misericordia.

Sentirsi amati e perdonati dai fratelli e da Dio ci libera da ogni paura, da ogni paralisi, da feriti diventiamo guaritori e ritroviamo la forza per cambiare, per convertirci, per rialzarci e, quando questo accade, si diventa testimoni credibili.

Mi colpiscono sempre quelle persone che arrivano a «scoperchiare il tetto» per amicizia, per amore: lo vedo nelle tante famiglie che affrontano le difficoltà di una situazione di disabilità senza arrendersi mai, affrontando fatiche, chiusure, giudizi, burocrazie, indifferenza, solitudine, percorrendo ogni strada,

lo vedo nelle situazioni in cui si cerca di eliminare ogni barriera, sia culturale che fisica, affinché tutti possano avere le stesse opportunità, le stesse possibilità di partecipare,

lo vedo quando si smette di parlare di “loro” rispetto a chi è diverso da noi, ma si comincia a dire “noi”, perché nessuno è il proprio limite

lo vedo nelle comunità parrocchiali che si adoperano per consentire di vivere l’incontro domenicale anche alle persone che, a causa dei propri limiti, non potrebbero partecipare appieno, introducendo modalità e strumenti capaci di utilizzare diversi canali comunicativi in modo da essere accessibili a tutti, anche a coloro che non utilizzano il tradizionale linguaggio verbale.

Programmazione 2025

Continuare nel lavoro di rete tra le tante esperienze positive che favorisca la collaborazione, le sinergie, la relazione tra i diversi attori che operano nell'ambito della disabilità affinché ogni famiglia non si senta mai sola.

Sviluppare il collegamento con il Servizio di pastorale delle persone con disabilità della CEI in quanto è un riferimento molto importante per la formazione, la condivisione di prospettive future, la sintonia e lo scambio di esperienze con le altre diocesi.

Supportare le comunità parrocchiali nel cogliere le opportunità offerte dalla Fondazione di culto dei Santi Geminiano e Prospero (vedi allegato)

Proseguire le tante attività e nuovi progetti per le persone sorde (vedi allegato)

Alcuni appuntamenti 2025

- Giubileo delle persone con disabilità del 28-29 aprile a Roma (per informazioni 331-9584500)
- Evento giubilare presso il centro residenziale CHARITAS di Modena sabato 10 maggio ore 17:00.
- Giubileo delle persone con disabilità per le diocesi di Modena, Carpi e Reggio Emilia il 18 maggio presso una parrocchia di Reggio.

Intervento di Papa Francesco

<https://www.facebook.com/diariopapafrancesco/videos/tutti-possono-essere-felicisiamo-tutti-portatori-di-una-ricchezza-unicale-rifles/804042404811641/>

Intervento di suor Veronica Donatello, referente per la pastorale delle persone con disabilità della CEI

<https://www.facebook.com/diariopapafrancesco/videos/tutti-possono-essere-felicisiamo-tutti-portatori-di-una-ricchezza-unicale-rifles/804042404811641/>

Contributi emersi in un seminario promosso dalla pastorale delle persone diversamente abili della CEI dal tema «Una liturgia inclusa».

<https://www.agensir.it/quotidiano/2022/5/13/disabilita-cei-seminario-una-liturgia-inclusiva-card-tolentino-de-mendonca-le-persone-disabili-sono-maestre-ci-insegnano-tanto-sui-sensi/>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2022/5/13/disabilita-cei-seminario-una-liturgia-inclusiva-suor-donatello-stiamo-evidenziando-una-liturgia-ricca-che-usa-tutti-e-cinque-i-sensi-usa-il-corpo/>

<https://www.agensir.it/quotidiano/2022/5/13/disabilita-cei-seminario-una-liturgia-inclusiva-don-castellano-valorizzare-tutti-i-sensi-e-tutto-il-corpo-nella-celebrazione/>

Lotti Ermanno